



Le particolarità

I Lipizzani sono più di semplici cavalli: sintetizzano mirabilmente, da secoli, cultura e natura, forza e bellezza. **Creati dall'uomo attraverso selezioni mirate**, sono celebri per il loro portamento maestoso e il legame profondo con le tradizioni classiche dell'equitazione di alta scuola. Alla nascita presentano un **mantello scuro – morello, baio o grigio – che con il tempo si schiarisce, fino a diventare completamente grigio** (cioè bianco candido per chi guarda), uno dei tratti più iconici della razza.



La loro storia romanzesca e le loro caratteristiche genetiche sono connesse alle vicende d'Europa e non è un caso se, nel **dicembre 2022, 8 Paesi europei, tra cui l'Italia**, sono riusciti a far inserire la tradizione dell'**allevamento del cavallo Lipizzano nella lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità dell'UNESCO**.

Il carattere e il temperamento

Il cavallo Lipizzano è tra i più apprezzati al mondo, grazie al suo temperamento equilibrato che combina **docilità, energia ed intelligenza**, permettendogli di instaurare un **forte legame con il cavaliere**, di rispondere con **sensibilità all'addestramento e di apprendere rapidamente**.

Di taglia media, si distingue anche per l'andatura alta ed elastica, caratterizzata da una marcata azione del ginocchio e da un'eccezionale leggerezza nei movimenti che gli conferiscono un **portamento armonioso ed una naturale eleganza**.



**Contatti e Info: alessandro.guerra@crea.gov.it
www.crea.gov.it**



 **crea**
Consiglio per la ricerca in agricoltura
e l'analisi dell'economia agraria

**Il cavallo Lipizzano:
biodiversità e storia fanno spettacolo**



E' robusto, resistente e longevo ed eccelle nelle discipline classiche dell'equitazione come **alta scuola, dressage e attacchi leggeri**.

Storia di una razza imperiale

La razza Lipizzana nasce nel **1580 a Lipizza**, località dell'attuale Slovenia, quando l'Arciduca Carlo II d'Asburgo fondò un **allevamento destinato a rifornire di cavalli la corte imperiale**, attraverso un ambizioso programma di incroci. Il sito fu scelto per il clima favorevole, i pascoli di qualità e la vicinanza al porto di Trieste, che facilitava l'importazione di cavalli spagnoli, allora molto ricercati. Nei decenni successivi, anche grazie all'interesse dell'Imperatrice Maria Teresa d'Austria e del consorte Francesco di Lorena, la razza si definì sempre più.

Nel corso del Settecento, furono selezionati **sei stalloni capostipiti — Pluto, Conversano, Maestro, Favory, Neapolitano e Siglavy — da cui discendono ancora oggi tutte le linee classiche della razza**. Anche le genealogie femminili furono tracciate con rigore, garantendone la purezza.

Lipizza divenne italiana alla fine della prima guerra mondiale, ma nel 1943, nel corso della seconda, i tedeschi portarono i cavalli di Lipizza a Hostau, in territorio ceco. Quando nel '45, dopo Yalta, la regione passò sotto il controllo dei Russi, la popolazione abbandonò quelle zone, mettendo in grave pericolo l'allevamento. E' a questo punto che il Generale USA George Patton, nonostante

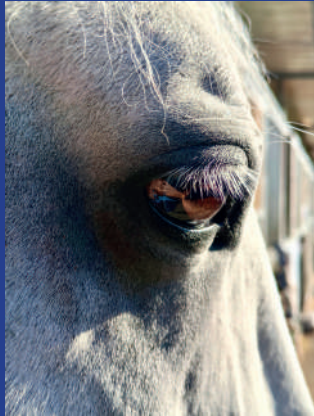


l'opposizione dell'Alto Comando, con un'azione fulminea il 28 aprile 1945 carica i cavalli su vagoni ferroviari e li trasferisce, insieme ai libri contenenti la loro genealogia, a Linz, in Austria, da dove nel 1948 raggiungeranno la Scuola di Cavalleria dell'Esercito di Pinerolo.

Nel 1955, per consentirne la conservazione, i riproduttori Lipizzani vennero trasferiti al Ministero dell'Agricoltura e tenuti nell'**Allevamento Statale del Cavallo Lipizzano (ASCAL) a Montelibretti**, nei pressi di Roma, affidato al **CREA**. Qui si continua a proteggere e valorizzare una razza che rappresenta un patrimonio genetico, storico e culturale di rilevanza internazionale.

Il ruolo del CREA

Dal 1955, quello che oggi è il Centro di Ricerca Zootecnica e Acquacoltura del CREA gestisce l'Allevamento Statale del Cavallo Lipizzano (ASCAL), situato a Casali Nuovi di Montemaggiore, vicino a Montelibretti, a pochi chilometri da Roma. Attualmente conta **92 esemplari, di cui 60 femmine e 32 maschi, con un tasso medio annuo di nascite di circa 15 puledri**. A prendersi cura di loro un **team dedicato e altamente qualificato di 7 persone**. I cavalli qui allevati rappresentano un vero e proprio **“nucleo di conservazione” della razza, unico al mondo per integrità e valore genetico**. Si tratta, infatti, di un **gruppo di animali mantenuto in completo isolamento genetico da oltre 120 anni, con genealogie perfettamente documentate che risalgono fino al XVIII secolo**. Le linee di sangue presenti



nell'allevamento derivano tutte dagli esemplari allevati nella storica scuderia imperiale di Lipizza prima del 1919, rendendo **l'ASCAL l'unico allevamento al mondo che conserva in purezza queste origini**.



L'obiettivo dell'allevamento è la tutela del cavallo di tipo barocco, unendo tradizione e innovazione. Il CREA applica **metodologie scientifiche avanzate**, come la genetica di popolazione e la genomica, **per garantire la selezione dei migliori riproduttori e il mantenimento della variabilità genetica**.

L'Allevamento Statale del Cavallo Lipizzano non è solo un centro di selezione, ma un **vero museo vivente**, che unisce scienza, cultura e passione per uno dei cavalli più affascinanti della storia.

Vuoi acquistare un Lipizzano?

I cavalli dell'ASCAL vengono venduti a clienti pubblici e privati sulla base di un apposito Regolamento che garantisce al tempo stesso trasparenza e semplicità operativa.

Vieni a conoscerli da vicino.

Lasciati conquistare da questi straordinari cavalli, simbolo di storia, nobiltà e bellezza senza tempo.

